

Insieme per non dimenticare, insieme per la Pace

Ha un particolare significato questa 48ª edizione della Festa della Fratellanza. Innanzitutto per la presenza di tante persone, di tanti sindaci e rappresentanti delle istituzioni, delle delegazioni del Comune di Mitterndorf, della Croce Nera Austriaca, delle associazioni combattentistiche e d'arma italiane e austroungariche, degli Alpini, dei Kaiserjäger, Kaiserschützen e Schützen. Riuniti ancora una volta in questo luogo carico di storia e memoria per una Festa della Fratellanza che è diventata una tradizione, un punto di riferimento fondamentale.

Il Passo Paradiso, come il vicino Passo Presena, è stato teatro di una delle più dure pagine della Prima Guerra Mondiale. Qui, tra ghiacciai e trincee, italiani e austroungarici si fronteggiarono in una guerra che ha lasciato ferite profonde nei nostri territori e nelle nostre comunità. Ma è proprio in questi luoghi, un tempo divisi dal conflitto, che oggi celebriamo la fratellanza ritrovata. Ogni anno, questa cerimonia rinnova un impegno comune: non dimenticare gli orrori della guerra e custodire il valore della pace.

La storia ci insegna che la pace non è mai scontata. E oggi, purtroppo, il mondo ci ricorda che non è mai definitiva. Le guerre in Ucraina e in Medio Oriente, le tensioni che percorrono i nostri continenti mostrano quanto fragile possa essere la convivenza tra i popoli. Dietro ogni conflitto ci sono vite spezzate, famiglie distrutte, comunità lacerate. Per questo è fondamentale ricordare che la pace nasce sempre dal dialogo. Non c'è pace senza ascolto, senza volontà reciproca di comprendersi, senza il coraggio di mettersi nei panni dell'altro. Il dialogo è ciò che trasforma la memoria in costruzione, il dolore in impegno, la distanza in rispetto.

Qui, dove un tempo si combatteva, oggi ci si ritrova insieme, uniti nel ricordo e nella speranza. È la dimostrazione concreta che, anche dopo il dolore, è possibile ricostruire legami di rispetto, amicizia e cooperazione. E proprio da questo passo alpino, possiamo ribadire con forza che il dialogo è l'antidoto più potente contro l'odio e l'indifferenza. Un dialogo che si fonda sulla dignità, sulla verità, sulla volontà concreta di costruire insieme un futuro diverso.

L'esperienza dell'Euregio è la prova vivente che questo è possibile. Trentino, Alto Adige/Südtirol e Tirolo austriaco hanno saputo fare della cooperazione un valore, della diversità un'opportunità. L'Euregio è una terra di confine che ha scelto l'unità, un luogo dove il dialogo ha costruito ponti là dove un tempo c'erano frontiere, un modello di convivenza che il mondo farebbe bene a osservare con attenzione: una comunità transfrontaliera che vive la pace, la promuove e la costruisce ogni giorno. È ed è significativo che questa nostra Festa rappresenti un segno insieme semplice e potente, un simbolo del cammino compiuto e di quello che ancora dobbiamo percorrere.

La Festa della Fratellanza è quindi molto più di una cerimonia commemorativa: è un messaggio che da queste montagne raggiunge l'Europa e il mondo. Un appello alla memoria, ma soprattutto alla responsabilità. La guerra è una follia collettiva. La pace, al contrario, è una scelta consapevole, costruita con fatica, responsabilità e perseveranza. Sta a ciascuno di noi custodirla, proteggerla, costruirla giorno dopo giorno, perché è solo con il dialogo e la pace che possiamo alimentare il futuro di speranza e prosperità per i nostri figli.

Maurizio Fugatti
Presidente della Provincia Autonoma di Trento

PROGRAMMA

Presena - Passo Paradiso
Domenica 24 agosto 2025

ore 7.30 - Passo Tonale

Ritrovo presso la telecabina per il ghiacciaio Presena

ore 10.00 - Ghiacciaio Presena

Sfilata con il Corpo bandistico Ossana-Vermiglio

ore 10.45 - Passo Paradiso

Santa Messa concelebrata da Padre Giorgio Valentini
e Don Enrico Pret, accompagnata dal Coro
"Santa Maria Assunta" di Tassullo

Deposizione delle corone al Monumento alla Fratellanza

Interventi delle Autorità e delle delegazioni del Comune
di Mitterndorf e della Croce Nera Austriaca

48ª

Festa della Fratellanza



Domenica 24 agosto 2025

Presena Passo Paradiso

Informazioni:

Ufficio Turistico - Tel. 0463/758200

La cittadinanza è cordialmente invitata



Comune di Vermiglio



Regione Autonoma
Trentino-Alto Adige/Südtirol



Provincia Autonoma di Trento



Museo della Guerra Bianca

Nato dall'instancabile attività di recuperante, bonificatore e ricercatore svolta dal suo fondatore Emilio Serra, il Museo raccoglie le testimonianze della guerra bianca nella zona del Tonale e la storia della popolazione di Vermiglio negli anni della guerra. A partire dal dramma dell'evacuazione nel campo di Mitterndorf, dal quale i superstiti tornarono in un paese distrutto.

Emilio Serra, che per il suo impegno venne insignito della Croce Nera Austriaca, allestì inizialmente la propria collezione nei locali del suo Albergo Alpino. Nel 2006, nel Polo Culturale di Vermiglio, su iniziativa della famiglia e del Comune, è stato allestito un vero proprio Museo, aperto quotidianamente al pubblico e gestito dall'Associazione Museo della Guerra Bianca presieduta da Achille Serra, il cui merito nel 2017 è stato ufficialmente riconosciuto, con la Croce d'Argento, anche dal Presidente della Repubblica Austriaca.



www.museoguerrabianca.com

Informazioni
Ufficio Turistico
0463.758200



La Grande Guerra sul Tonale

Tra il 1915 e il 1918 gli eserciti italiano e austro-ungarico si affrontarono in un'estenuante guerra di posizione, in condizioni climatiche estreme, di cui ancora oggi troviamo le crude testimonianze.

Il primo scontro avvenne il 9 giugno 1915: l'attacco italiano venne respinto dalle linee austro-ungariche. Al termine dello scontro non mancarono episodi di umanità e solidarietà: il tenente austro-ungarico Quandest mandò alcune pattuglie a recuperare gli alpini feriti, che, in quelle condizioni sul ghiacciaio, non sarebbero riusciti a superare la notte. Quella linea del fronte si attestò a Passo Paradiso, per rimanervi fino al 1918.

Nel solo inverno 1916 - 1917, straordinariamente freddo e funestato da innumerevoli valanghe sul fronte italo-austriaco che correva dallo Stelvio al Garda, morirono 30.000 soldati.

Nell'estate del 1915, nella notte tra il 20 ed il 21 agosto, il paese di Vermiglio, già privato degli uomini inviati al fronte, venne evacuato nel campo profughi di Mitterndorf nell'Austria Superiore: gli sfollati furono 1.500 e, di essi, 204 non fecero ritorno.

Oggi quegli eventi tragici sono immortalati in numerosi luoghi simbolo: i monumenti ai Caduti dell'Albiolo e di cima Cadì, dove, poco sotto la cima, nell'agosto 2022 sono state riportate alla luce le salme di 12 soldati austro-ungarici, e infine il monumento di Passo Paradiso, dove si svolge da 48 anni la Festa della Fratellanza.

